

LGBTI NEWS COVERAGE

Copertura di temi ed eventi pertinenti comunità e persone LGBTI nei TG del 2017

a cura di Monia Azzalini - Osservatorio di Pavia

Terminato l'iter di approvazione del DDL Cirinnà, il *coverage* su persone e tematiche LGBTI nei TG *prime time* di Rai, Mediaset e La7 si riduce, ma rimane più alto rispetto al decennio precedente al 2015, soprattutto in termini di incidenza: la rilevanza delle 291 notizie nell'agenda del 2017 è pari allo 0,6% contro una media dello 0,3% del decennio 2005-2014.

Le notizie pertinenti adozioni e/o questioni di genitorialità (per lo più sentenze che riconoscono la paternità o maternità a coppie di omosessuali) crescono di qualche punto percentuale: dal 5,9% del 2016 all'8,2%, mantenendo una sottile attenzione sulla questione che costituisce il più ampio vuoto normativo della legge sulle unioni civili.

L'attenzione prevalente riguarda fatti di criminalità e violenza, in cui persone LGBTI sono incidentalmente coinvolte. Per esempio il duplice stupro di Rimini, che ha visto fra le vittime una transessuale di origine peruviana, e con 120 notizie dedicate, è stata la notizia dominante nell'agenda LGBTI del 2017.

I casi specifici di discriminazione omofobica o transfobica, anche di natura violenta, continuano invece a ricevere un'attenzione limitata: 14,8% vs 15,1% del 2016.

Mentre si registra una certa (nuova) attenzione per casi di abusi sessuali, pedofilia e/o prostituzione che coinvolgono persone LGBTI, nello specifico uomini omosessuali (perlopiù in qualità di "colpevoli"). È evidentemente un effetto traino – diretto o indiretto – dello scandalo Weinstein che ha indotto i media ad approfondire e indagare il fenomeno degli abusi, delle molestie e delle violenze sessuali nel mondo di Hollywood e non solo. Così il *coming out* di Kevin Specey fa notizia perché avviene dopo un'accusa di molestia, che rimane il fulcro delle notizie dedicate al *coming out* dell'attore americano.

Fra tante *bad news* si distinguono alcune *good news di coming out* come "Ana Brnabic premier, prima donna lesbica dichiarata al governo serbo", "Irlanda, il nuovo premier Leo Varadkar, dichiaratamente omosessuale", "Il premier del Lussemburgo Xavier Bettel al G7 di Taormina con il marito".

La politica, dopo 12 anni, perde il primato di fonte principale, passando dal picco delle 48,7% del 2016 (anno delle unioni civili) al 14,1% del 2017.

L'incidenza della società civile, invece, quasi raddoppia: dal 6,6% del 2016 all'11,7% del 2017.

E crescono, infine, le notizie da fonte mediatica: ovvero servizi che presentano produzioni audiovisive, perlopiù cinematografiche, che raccontano storie di ordinaria o straordinaria quotidianità (anche) di persone LGBTI: da "Moonlight", vincitore di 3 premi Oscar, al nostrano "Chi salverà le rose".